

SALUTI DI APERTURA

Pietro Piccarolo

Presidente dell'Unione Nazionale delle Accademie per l'applicazione delle scienze allo sviluppo dell'agricoltura, alla sicurezza alimentare e alla tutela dell'ambiente - UNASA

È veramente un onore essere qui in occasione delle celebrazioni di due istituzioni storiche molto importanti., in questo contesto altamente culturale testimoniato anche dalla presenza e dalle parole del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Milano.

È stato detto che UNASA ha un titolo un po' complicato e per questo vorrei sottolinearne il significato: UNASA significa Unione Nazionale delle Accademie per l'applicazione delle Scienze allo sviluppo dell'Agricoltura, alla sicurezza Alimentare e alla tutela dell'Ambiente. Le Accademie per definizione sono istituzioni culturali ed è quindi logico che UNASA, che le raccoglie, debba esprimere e divulgare il messaggio che viene trasmesso dalla Scienza.

L'UNASA è nata dieci anni fa a Firenze per iniziativa di dieci Accademie tra le quali la Società Agraria di Lombardia. Oggi UNASA conta 22 membri. Non ci sono solo Accademie in quanto sono presenti anche altre associazioni come l'AISSA, l'Associazione Italiana delle Società Scientifiche Agrarie, la FIDAF, la Federazione Italiana dei Dottori Agronomi e Forestali, il CONAF, il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali.

UNASA è nata con l'intento di creare sinergie tra le varie accademie allo scopo di promuovere azioni e programmi comuni in grado di evidenziare e fare conoscere l'importanza strategica di ogni Accademia anche per quanto attiene la trasmissione corretta delle informazioni che arrivano dalla comunità scientifica. Mai come in questo momento in cui aumentano le posizioni antiscientifiche è importante diffondere messaggi corretti con un'unica voce corale.

Sotto questo aspetto voglio segnalare due azioni che UNASA, in accordo con l'Accademia dei Lincei, ha portato avanti lo scorso mese di ottobre.

La prima riguarda la consultazione pubblica sulla normativa europea per le piante ottenute con i nuovi sistemi di miglioramento genetico. È noto come su questo tema sia in atto una profonda discussione, specialmente dopo che l'Unione Europea con la sua normativa ha assimilato le piante prodotte con il genoma editing agli organismi geneticamente modificati. UNASA di fronte a questa consultazione non poteva tacere e ha coinvolto alcuni scienziati esperti di miglioramento genetico i quali hanno prodotto un documento che UNASA ha fatto proprio. In questo documento si evidenzia innanzitutto come la necessità di soddisfare il fabbisogno alimentare di una popolazione mondiale in continua crescita non possa prescindere da queste nuove tecnologie. Si chiede di modificare la normativa che assimila queste nuove piante agli organismi geneticamente modificati e si chiede di riscrivere la normativa eliminando le restrizioni e i vincoli attuali che impongono che per mettere in campo o destinare al consumo alimentare una pianta modificata per ogni nuovo evento di modifica bisogna sostenere dei costi che vanno dai 30 ai 50 milioni. Costi che possono essere sostenuti solo dalle multinazionali. Si ribadisce con forza di riconoscere che queste piante ottenute attraverso il genoma editing non hanno nulla di diverso da quelle che si ottengono per mutagenesi spontanea o attraverso l'incrocio e la selezione.

La seconda azione ha riguardato il piano strategico per la biodiversità al 2030 emanato dal vecchio Ministero dell'ambiente oggi Ministero per la transizione ecologica. Questo piano strategico in circa 70 pagine contiene due obiettivi fondamentali: la costituzione di aree protette terrestri e marine e la ricostruzione di ecosistemi terrestri e marini. Il piano contiene un format dove sono indicate le azioni da svolgere articolate in sotto-azioni e dà la possibilità di fare interventi di correzione o di integrazione. UNASA ha nominato esperti nei vari settori previsti dal piano e ha trasmesso il documento a tutte le accademie invitandole a comunicare eventuali osservazioni o integrazioni.

Numerose sono state le osservazioni e le integrazioni pervenute. Hanno riguardato soprattutto il secondo obiettivo cioè quello della ricreazione degli ecosistemi e all'interno di questo le azioni previste per i sistemi agricoli e la zootecnia. Perché tante osservazioni su questo punto? Perché il documento più che guardare al futuro, più che guardare alle innovazioni, guardava molto al passato compreso un richiamo all'approvazione della legge sul biologico con un chiaro riferimento al biodinamico. Vi assicuro che su questa "pratica" sono arrivate veramente molte condanne decise.

A questo proposito ricordo che Giorgio Parisi, che ha appena ricevuto il premio Nobel per la Fisica, in occasione della inaugurazione dell'anno accademico dell'Università la Sapienza, alla presenza del presidente Mattarella, nella sua lectio magistralis ha definito l'agricoltura biodinamica una pratica stregonesca. Un giudizio in linea con quello della Comunità scientifica. Tutte le osservazioni sul piano strategico arrivate a UNASA sono state raccolte in un documento di circa 20 pagine che è stato inviato al Ministero.

I due documenti sono stati inviati a tutte le Accademie e per chi li voglia consultare si trovano sul sito di UNASA.

Chiudo il mio intervento per dire che nel 2022 UNASA farà la sua inaugurazione dell'anno accademico proprio a Milano in accordo e con il sostegno della Società Agraria di Lombardia. Sarà anche un'occasione per ricordare il mio Maestro il prof. Giuseppe Pellizzi a dieci anni dalla sua scomparsa.

Vi ringrazio per l'attenzione.